

**PROCEDIMENTO PENALE
NR. 8/08 CORTE D'ASSISE
E NR. 9066/2007 R.G.N.R.**

ELENCO DEL PM

**TRASCRIZIONI
INTERCETTAZIONI TELEF.**

R.I.T. 520/08

<i>Nr. 5</i>	<i>Data. 19.03.2008</i>	<i>Ora 13.03</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

VANESSA SOLLECITO

DONNA

Donna: pronto?

Vanessa: eih, tesoro, sono io.

Donna: ah, immaginavo. (sorride)

Vanessa: scusami, sì, era una cosa di lavoro.

Donna: ah, ah.

Vanessa: senti, eh, sto... sto praticamente nel pallone, sto praticamente nel pallone. Non voglio perderla ma non so che cosa fare, perchè se sparisco ho

paura che lei si convinca di quest'idea di me che si sta mettendo in mente adesso, se invece...

Donna: se invece gli dai l'ossessione?

Vanessa: se invece do ossessione comunque è uguale e quindi non so che fare, una via di mezzo? Che devo fa'?

Donna: ma una via di mezzo non esiste in questa situazione, esiste solo che mo' lei deve avere il tempo per smalti'.

Vanessa: ma non è che deve smaltire un tradimento, capisci? Cioè non ha più fiducia in me e mi.. mi vede come quella che magari possono... perchè ha detto, ha detto che magari un domani possono venire fuori altre cose che comunque magari io non sono quella che lei si è illusa io fossi. M'ha detto: io ti odio perchè tu hai distrutto un sogno e non è... cioè...

Donna: va beh, è normale, è incazzata, una persona che è ferita dice di tutto.

Vanessa: sì, ma non è che mi parla incazzata, capisci? E' molto molto tranquilla.

Donna: certo, perchè noi siamo bravissimi a mantenere il controllo.

Vanessa: ma non è solo questo, io le ho detto: senti, tu mi stai parlando così ma dentro magari ci stai morendo, ha detto: no, guarda, Vanessa, ti sbagli, io co.. anche se devo fare --- te lo dico così e ti dico che io sono molto molto

tranquilla, è solo che devo andare avanti per forza ma.. ma non voglio più te vicino a me, un'altra persona sì o nessuno, ma non te.

Donna: senti, secondo me queste sono le parole di una persona che è molto ferita. Poi all'apparenza ti può dimostrare quello che te pare. Però...

Vanessa: però se mi dice: non ti voglio vedere, non ti voglio sentire, non mi chiamare, io non ce la faccio, non la so gestire questa cosa, non riesco più a toccarti, più a guardarti, neanche in faccia, m'hai fatto una cosa enorme perchè è come se tu.. ha detto: se io fossi stato un bambino piccolo che si fida ciecamente di te e ti chiede: mi fai attraversare la strada? E tu dici: non ti preoccupare, fidati di me perchè non ti succederà niente, io ti faccio attraversare la strada e poi ti lascio in mezzo alla corsia, alla carreggiata?

Dice: tu hai fatto questo.

Donna: lo so però cioè in questo.. intanto dandogli cioè comunque l'ossessione non è che... cioè non è che risolveresti qualcosa perchè comunque lei continuerebbe a respingerti.

Vanessa: ho capito, e va beh, ma neanche scomparendo del tutto perchè allora lei.. Lei m'ha detto: tu sei una bravissima persona, sei una persona eccezionale, io non sto dicendo che tu hai sbagliato, semplicemente siamo

diverse, io sono una fragola e tu sei una banana, quindi non possiamo stare insieme.

Donna: e che c'entra, queste sono cose che si dicono.. cioè sono frasi precostituite, hai capito? Questa qua...

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: io non vorrei dire, però tu mi dicevi che anche Costanza: no, no, vedrai che poi torna e poi sappiamo tutti come è andata a finire. Mo'...

Donna: io ho detto che cioè comunque qui hai una possibilità nel senso che comunque adesso è una persona ferita, capisci? E' una persona che comunque adesso ha ricevuto una botta grossa e quindi ha bisogno un attimino pure di... come dire, di vedere se può reggere a questa cosa o no.

Vanessa: ma lei già m'ha detto no, no, che non mi ama più, ha detto: sono contenta per te che mi ami ma io non ti amo. Mi dispiace, è troppo tardi.

Donna: è impossibile, cioè il sentimento non è che sparisce da un giorno all'altro.

Vanessa: ha detto che si è illusa, dice: fa conto che mi sono illusa, che mi sono fatta tutta un'idea, un film mio come i bravi acquari sanno fare, lo sai che gli acquari sono innamorati dell'amore, no? M'ha detto.

Donna: mhm, ho capito, però innamorati dell'amore, un momento, se uno si innamora veramente non è che fa finta...

Vanessa: e poi m'ha detto: mai nessuno m'ha trattato così, io.. io non lo meritavo, ma non il tradimento, capisci? Cioè lei poi ha detto: hai avuto molte occasioni per dirmelo perchè in effetti mi sono capitate molte occasioni dove questa cosa poteva uscire fuori e io ho sempre negato, sempre, perchè.. perchè volevo.. avevo troppa paura di perderla, lo capisci?

Donna: allora perchè non hai continuato a negare, tanto ---.

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: no, perchè nel momento stesso in cui l'ha chiamata un'amica dicendole: ci sta Antonella che ha rotto con te l'amicizia perchè non riesce a dirti una cosa che lei sa e tu non sai del tuo rapporto con Vanessa, e beh, ---, a quel punto che facevo?

Donna: tu gli dici: ma tu sei fumata, stai proprio fuori, ma chi te conosce! Ma proprio così.

Vanessa: cioè no, ---, perchè l'accusa sarebbe venuta... cioè...

Donna: non puoi fare due strategie contemporaneamente, o neghi fino alla morte oppure ti decidi a dire le cose prima, prevenendo infatti che potrebbe succedere questo, cosa che avevamo già prevista quando è successa infatti.

Vanessa: e va beh, ho capito, è uscita --- ha detto: finchè me l'avessi detto tu, ma me l'hai detto dopo ed è uscita fuori, non me l'hai detto tu, cioè me l'hai detto tu perchè costretta, perchè alle strette, ma non è stata una tua scelta, tu non me l'avresti detto mai, capito? Ho giurato che non è così, perchè io queste cose, è vero, ---, io non l'ho mai fatte, non mi appartengono.

Donna: lo so, lo so.

Vanessa: e mi farò karakiri a vita per questo indipendentemente da Silvia perchè comunque non ci sto bene con me stessa, non c'è niente che potrà alleviare questo mio...

Donna: stavi bene però, Vane, eh.

Vanessa: come?

Donna: parliamoci chiaramente, --- stavi bene perchè non te fotteva un cazzo.

Vanessa: ma a me di lei non me ne fotteva un cazzo ma non me ne fotteva un cazzo di nessuno e quando mi sono svegliata e ho visto che cosa ero, che cosa stavo facendo e chi c'era intorno a me, beh, allora lì ho detto: cazzo, un momento, fermiamoci. Vanessa, chi sei? Che stai combinando? Chi c'è davanti a te? Che cosa stai facendo? E lì è stato diverso, ma questo è successo a gennaio, ma me ne sono accorta dopo che avevo fatto una marea di casini,

tu lo sai che cos'altro ho combinato, mica ho combinato solo questa cosa, io ne ho fatto di cose.

Donna: allora mi dovresti dire tutto.. pure di quella in discoteca, no, quella è successa prima forse.

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: ma che è? Della ragazzina?

Donna: troppe di quelle cose gli dovresti dire, eh.

Vanessa: ma no, ma quella che c'entra, ma per favore! Quella non sapevo manco come si chiamava, vidi.. la vidi in discoteca e basta.

Donna: mhm.

Vanessa: manco sapevo come si chiamava, cioè non ci eravamo manco presentate.

Donna: mhm.

Vanessa: ma no, che cos'altro, gli ho detto... ---, le ho detto tutto, le ho detto che tiravo di cocaina, le ho detto tutto.

Donna: mhm.

Vanessa: gli ho detto che ho fatto anche altre cose che però non riguardano lei per le quali comunque mi --- sempre perchè... perchè Vanessa non è questa. E lei ha detto: no no, invece a me pare che tu... che Vanessa è proprio

questa, è proprio quella di dicembre che dicendomi questa cosa mi è tornata davanti. Quindi tu non sei quella che ho vissuto questi tre mesi ma sei quella di dicembre, non ti riesco più a vedere con gli occhi come prima... di prima, cioè da persona innamorata che vede in te qualcosa di buono. Ha detto: non che sei sbagliata, io non ce l'ho con te, io t'ho perdonato ma la pensiamo in modo diverso, le cose le viviamo in modo differente, per cui ognuno per la sua strada.

Donna: comunque adesso non puoi fare niente, cioè in qualsiasi modo è, ma comunque non puoi fare niente, non la puoi in questo momento costringere a vederla come la vedi tu.

Vanessa: ma neanche un messaggio stasera? Tipo: ti penso, mi manchi e basta, niente?

Donna: no, perchè rischieresti di essere quello che lei t'ha detto, ossessiva.

Vanessa: va beh, dicevo un messaggio stasera, non che la devo massacrare e torturare.

Donna: io..

Vanessa: perchè non.. non voglio che lei... io ho paura, te l'ho detto, se io sparisco completamente lei.. lei questa immagine di me che si sta costruendo la rende reale.

Donna: mhm.

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: --- se chiudete, chiudete.

Donna: se non sparisce, che fa, quest'immagine si... si mitiga?

Vanessa: se non sparisce e mi faccio vedere che sono io veramente cioè quella che sono stata con lei da tre e mezzo a questa parte...

Donna: mhm.

Vanessa: forse lei si rende conto che effettivamente la sua valutazione non è del tutto corretta.

Donna: beh, però rimane il fatto che comunque c'è stata questa cosa, cioè non è che sparisce la cosa.

Vanessa: che l'errore c'è stato, certo, l'errore c'è stato, ma io penso che sia superabile, che si può andare avanti, è una cosa successa nel passato, non è successa nel momento in cui io ho deciso di stare con lei seriamente, nel momento in cui mi sono riappropriata della mia mente e del mio corpo perchè ero...

Donna: lo so, ma se lei l'avesse fatto con te, mhm?

Vanessa: io avrei... io...

Donna: ---

Vanessa: io avrei reagito alla stessa maniera, ma non avrei mai detto: non t'amo più, mi ami, sono cazzi tuoi, ognuno per la sua strada. Avrei detto: senti, adesso non ce la faccio, poi non lo so, domani chissà, cioè comunque sentiamoci, frequentiamoci, di meno, adesso no, magari più in là, eccetera, invece lei no, non voglio vederti, se mi incontri in discoteca gira al largo, non ti far sentire, non ti amo, la cosa si è tramutata e non è vero che in cinque minuti non può essere perchè invece può essere, perchè gli amori finiscono, quindi vuol dire che può succedere che a me è cambiato qualcosa, no? Io non ti vedo più con gli occhi di prima, lei mi ha parlato così.

(sovrapposizione di voci)

Donna: beh, questo lo sanno tutti, certo che non ti vede più come prima perchè è normale, l'hai tradi.. cioè non solo l'hai tradita ma non gliel'hai detto.

Vanessa: ho tradito la sua fiducia.

Donna: --- la fiducia è una cosa che, t'ho detto, ci vuole...

Vanessa: lei ha detto: io non posso stare con una persona di cui non ho fiducia, io non... non sento più quello che sentivo prima, ti voglio un bene dell'anima ma non siamo compatibili, ognuno la strada sua.

Donna: certo standogli addosso non è che, voglio dire, la fiducia gliela fai ricostruire nell'arco di... sai quanto ci vuole?

Vanessa: e beh, e come faccio se non mi dà l'opportunità? Se non vuole né vedermi e né sentirmi?

Donna: se la ami veramente la devi rispettare.

Vanessa: eh, però la rispetto, che.. che di me si fa un'idea che non è la realtà perchè lo sappiamo che io non sono come lei adesso mi vuol vedere?

Donna: sì, ma l'idea se la fa se tu gli stai accanto o se tu non gli stai accanto, l'idea se la farà comunque, cioè ce l'ha in questo momento, non che se la fa, ce l'ha quest'idea, quindi se tu gli stai adesso addosso, cioè nel senso di cercare di tramutare questa cosa in qualcosa di costruttivo, in questo momento lei vuole solo che... cancellarti, capito cosa ti voglio dire? E' normale, è accecata. Per quanto lei ti dica, ma lei è accecata, te lo dico io, dentro è accecata dalla rabbia perchè è così, è umano, capisci? Lei per quanto possa essere brava a mantenere sotto controllo queste cose, è umano...

Vanessa: che devo fare, allora che devo fare, sparire? In questa maniera lei pensa che io sono una donnaiola che va a destra e a sinistra e che magari nascondo qualcos'altro.

Donna: io non ti dico di sparire.

Vanessa: una persona a cui ha sempre creduto...

Donna: ti sto dicendo che in questo momento non è il caso perchè lei ancora... voglio dire, è successo ieri sera, mo' gli ci vorrà del tempo per metabolizzare la cosa, per capire veramente se... Sul momento ha agito sull'istinto, dice: non posso reggere una cosa del genere.

Vanessa: aspetta, ieri sera ha agito sull'istinto. Poi stamattina invece mi ha parlato molto dolce, m'ha anche baciato, m'ha abbracciato, perchè ho dormito a casa sua, cioè stavo da lei.

Donna: mhm.

Vanessa: e m'ha lasciato, io le ho detto: promettimi che non chiuderai il tuo cuore, che non seppellirai il sentimento che provi per me, datti tempo, non affrettarti, non c'è nessuna fretta, volendo abbiamo la vita davanti, quindi aspetta un attimo, fallo per te stessa, per la nostra storia, per me, per quello che c'è, che è bello, perchè questi tre mesi sono stati molto belli. E io non ho giocato e non ho perso tempo. Abbiamo costruito, fallo per questo. E lei ha detto: va bene, va bene, te lo prometto, però non so come gestirla, io non mi sono mai trovata in una cosa del genere comunque stai tranquilla, eccetera. Poi m'ha chiamato stamattina e invece da capo a dodici e ha chiuso come t'ho detto: ora devo andare, mi dispiace, mi dispiace veramente ma io non ce la

faccio, quindi ognuno per la sua strada. Sei libera di fare quello che vuoi, io mi ritengo libera e basta.

Donna: passa.. adesso passerà momenti di rabbia estrema alternati a momenti in cui è ovvio che gli manchi, perchè cioè è chiaro, no? Che comunque un sentimento non sparisce da un giorno all'altro, è una cazzata questa, se c'è, se non c'è poi è un altro discorso, capisci? Se è solo appunto un fuoco fatuo è un altro discorso.

Vanessa: lei potrebbe anche convincersi che è stato un fuoco fatuo però.

Donna: no, non è che uno si convince, se lo è stato, lo è stato, e si vede subito, capisci? Se uno non è disposto a provare, a ritentare, cioè non.. vuol dire che è stato un fuoco fatuo, lo è. Capisci cosa ti voglio dire? Cioè in questo caso, cioè, voglio dire, meglio adesso che dopo se fosse così, eh, cioè, voglio dire, dopo.. Vuoi fare come Costanza, vi siete riprese e poi dopo otto mesi eh..., e poi guarda come l'hai smaltita, ancora non la smaltisci del tutto.

Vanessa: ---

Donna: e hai fatto altre cazzate perchè dovevi sopperire a questa cosa, ne hai fatte altre, cazzate su cazzate, voglio dire, in questo momento secondo me dovresti solo astenerti dall'agire in qualsiasi modo.

Vanessa: e a che cosa mi porta questo?

Donna: ti porta a riflettere anche a te un pochetto, perchè tu dovevi stare così, dovevi astenerti dall'agire completamente.

Vanessa: --- farlo ma in questa maniera gli acquari, io lo so perchè mia madre lo era, si convincono di una cosa e poi davanti tu gli puoi pure dire che quella cosa è verde, se per loro è viola, è viola.

Donna: sì, va beh, ma tanto se so... cioè se tu gli stai addosso e gli continui a dire: ma guarda che non è vero, quella cosa che tu hai visto viola è verde, non ti preoccupare che è ancora peggio, se li sfidi su questa cosa, se loro ti dicono: non voglio, non mi rompere i coglioni e tu gli vai addosso, rompendogli le palle su questa cosa, è peggio, è ancora peggio, la pigliano come una sfida, capito? Dice: non ti do la soddisfazione di dirti che invece... anche se penso che c'è una briciola di verità in quello che dici, non te la do questa soddisfazione. E' così, purtroppo saremo fatti male ma è così. Capito? Poi, voglio dire, mo', sì, ok, i segni zodiacali mi stanno benissimo, in parte ci credo, come ti pare, però non... non sono tutte uguali le persone, eh, c'è pure la persona singola individuale, poi, sì, ha dei tratti in comune che.. ma questo non implica che insomma si è in quel modo e non si può essere diversi da quello... da quello che dice le caratteristiche dell'acquario insomma, ecco.

Vanessa: va beh, lei è stata lapidaria comunque.

Donna: beh, voglio dire, io penso che chiunque in quella situazione.

Vanessa: però lo strano è che è stata lapidaria ieri sera, stamattina invece è stata la Silvia che conosco sempre. E... E invece...

Donna: probabilmente fra una settimana sarà di nuovo la Silvia che conosci sempre perchè oggi...

Vanessa: sì, ma se io... ma se io non le faccio capire che può fidarsi di me, che io sono quella che lei ha sempre sentito...

Donna: e come glielo fai capire?

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: a dispetto di qualsiasi apparenza, come fa lei a verificarlo?

Donna: va beh, e come glielo fai capire mo', adesso che sta in questo momento proprio che ti vede come il diavolo? Come glielo vuoi far capire, fammi capire.

Vanessa: non lo so, se però non mi vede è uguale.

Donna: mhm.

Vanessa: anzi è peggio, perchè parlando con la sua ex, che per lei è la sua famiglia e parlando con la sua migliore amica che sta lì al lavoro, quelle le diranno: questa è una pezza di merda perchè non te l'avrebbe effettivamente detto mai, vuol dire che è una bugiarda, non è leale e quindi ti.. insomma ti ha

fatto una cosa enorme, gravissima, quindi lasciala perdere, è meglio adesso che dopo, perchè potrebbe rifarlo, sicuramente diranno cose di questo tipo.

Donna: va beh, le amicizie ti possono dire quello che ti pare, poi noi... siamo noi a decidere, eh, cioè..

Vanessa: ma ha già deci.. cioè, guarda, ieri sera la prima cosa che mi disse, ha detto: Vanessa, guarda, io non sono arrabbiata con te, infatti non alzò per niente la voce, fu molto tranquilla, perchè capisco la situazione in cui tu ti sei trovata e quindi l'incapacità di agire perchè non sapevi come fare per non perdermi, dice: però io non... il rapporto ormai è compromesso, un vaso rotto è rotto e non può ritornare sano e io non torno indietro.

Donna: questo te l'ha detto però stamattina?

Vanessa: me l'ha detto ieri sera e me l'ha ripetuto stamattina.. al telefono stamattina.

Donna: sì, ma ieri sera t'ha detto pure che cioè avrebbe... doveva pensare in un certo senso, no?

Vanessa: no, quello me l'ha detto a casa.

Donna: quindi quello che farà ---

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: ma lei ha detto che non ce la fa a pensare, cioè mi ha chiamato per dirmi stamattina.. mi ha chiamato prima che chiamassi te, è che non ce la fa a pensare, cioè a pensare nel senso a rimanere in stand by.

Donna: ho capito, a rimanere in stand by che vuol dire?

Vanessa: cioè a pensare e ad aspettare a prendere una decisione.

Donna: ma.. e questo lo farà comunque, qualsiasi cosa ti ha detto a te, comunque lo farà, perchè cioè non credo che.. Lei sa benissimo che ancora questa cosa cioè se volesse diciamo passare sopra a questo, questa cosa sarebbe recuperabile, quindi comunque c'avrà un pensiero su questa cosa.

Vanessa: sì, l'ho detto in tutti i modi, ho detto: questa è una cosa secondo me affrontabile, non so come ma si può fare perchè non ho ammazzato nessuno.

Lei ha detto: ma io non ti sto dicendo che tu hai ammazzato qualcuno, tu non hai ammazzato nessuno, però siamo diverse.

Donna: va beh, la diversità non è che è sempre una... voglio dire, può essere pure ---

Vanessa: diversi significa che pensiamo la vita in modo diverso e poi mi ha portato molti altri esempi, ha detto: tu sei una che non dice le cose, perchè, una cazzata, un appuntamento annullato domenica sera per l'aperitivo, io gliel'ho detto quando ha finito di lavare i piatti che si doveva vestire e lei ha

detto: scusa, ma non me lo dici prima? E io le ho detto: scusami, ma tanto non è che stavamo facendo le corse, se te l'ho detto adesso, che cambia?

Dice: tu sei una che sei cresciuta con la cultura del sospetto, sei proprio così, sei proprio la.. cioè sei.. ometti di dire le verità e questo non va bene.

Donna: ma probabilmente...

Vanessa: come è lei.

Donna: probabilmente c'è del vero in questo, eh, perchè certe volte non le ammetti manco a te stessa e lo sappiamo questo, capito?

Vanessa: mento anche a me stessa?

Donna: sì, certe cose le ometti pure con te stessa, capito?

Vanessa: ma le ometto anche con me stessa ma non lo faccio in malafede, come ti devo dire, non ho...

Donna: ma non è che sei in malafede, cioè qua non parliamo di un bambino dell'asilo che dice: porello, però non l'ha fatto in malafede. Qui non conta la malafede o la buonafede, qui conta il fatto che ci sono, come dire, modi di essere che fanno parte di noi o comunque che sono dovuti entrare a far parte di noi per diverse contingenze, ma comunque ce l'abbiamo quel modo di essere, capito? E se questa cosa non è una cosa che tu puoi tenere sotto controllo perchè sei in quel modo... poi diventa, come dire, dura, poi in

questo caso cioè è una questione molto grossa insomma, eh, cioè già all'epoca che a te non te ne fregava niente però a lei le fregava, io te lo dicevo: non puoi fargli questo, cioè è una cosa proprio che non sta né in cielo e né in terra, poi nello stesso gruppo, cioè..

Vanessa: io non l'ho mai fatta una cosa del genere, mi pentirò per tutta la vita per averla fatta ma non per lei, prima di tutto con me stessa, perchè.. perchè veramente non mi appartengono però...

(voci in sottofondo)

Vanessa: sì. Però non.. Io trovo che è una cosa superabile perchè ho fatto errori su errori, --- questa cosa.

Donna: sì, prova a dire a te stessa nel suo.. mettiti nel suo ruolo e poi prova a dirti: sì, è una cosa superabile.

Vanessa: adesso no, non ci riuscirei, adesso no, non ci riuscirei, però tutto quello che c'è stato in questi tre mesi mica erano frottole, capito che ti voglio dire?

Donna: non c'è nessun dubbio che non siano frottole, cioè io...

Vanessa: --- ti devo lascia', ti richiamo tra un po', ciao.

Donna: sì.

Vanessa: ciao.

<i>Nr. 81</i>	<i>Data. 26.03.2008</i>	<i>Ora 20.16</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>		<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>

INTERLOCUTORI:

VANESSA SOLLECITO

DONNA

Donna: pronto?

Vanessa: eih, ciao, teso'.

Donna: oeh, ciao.

Vanessa: ciao, come stai, tutto bene?

Donna: tutto a posto, tu?

Vanessa: senti, c'hai un televisore davanti?

Donna: no. Perchè, che è successo?

Vanessa: perchè accendilo un attimo perchè sto in mezzo alla strada, dimme un attimino, perchè oggi hanno interrogato là il negretto.

Donna: Guede?

Vanessa: eh.

Donna: ma a quest'ora a parte che non c'è il telegiornale, oh, sono le otto e venti, alle otto e mezza.

Vanessa: perchè non sta finendo quello delle otto?

Donna: mhm, aspetta. Sì, ci sta il Tg1, però sta parlando...

Vanessa: vedi un attimino sul ---, vedi da qualche parte perchè m'ha chiamato mio padre e m'ha detto che 'sto bastardo ha dichiarato di aver visto mio fratello col coltello in mano.

Donna: aspetta, eh.

(voci in sottofondo)

Donna: no, non stanno parlando de...

Vanessa: pronto?

Donna: oih? Eh, non stanno parlando di.. anche su canale 5 niente. No.

Vanessa: va beh.

Donna: eccola, ecco. Stai a senti'?

Vanessa: sì, sì, fammi sentire.

Donna: lo senti?

Voce del giornalista in televisione: la sera in cui Meredith Kercher ---
Amanda Knox e Raffaele Sollecito si trovavano a casa di lei, l'americana era -

-- aveva una cuffia in testa e un coltello in mano, la clamorosa rivelazione è di Rudy Hermann Guede in carcere per l'omicidio di Meredith, secondo quanto si è appreso nell'interrogatorio di oggi in carcere ha detto di riconoscere nel ragazzo che ha visto e nella ragazza di cui ha udito la voce gli altri due indagati. L'ivoriano è stato un fiume in piena, tanti particolari e molti gli elementi che avrebbe fornito. La sua sarebbe stata dunque una collaborazione preziosa ai fini delle indagini perchè avrebbe di fatto confermato le ipotesi investigative formulate dagli inquirenti nelle ore successive all'omicidio della studentessa inglese. Lo stesso magistrato e gli uomini della squadra mobile di Perugia avevano del resto indicato in Guede l'elemento chiave dell'inchiesta. Solo lui sarebbe stato in grado di raccontare cosa accadde quella sera in cui Meredith veniva accoltellata. L'ivoriano, subito dopo il suo arresto avvenuto in Germania, aveva fornito una sua verità. Oggi nel carcere di Terni Raffaele Sollecito ha festeggiato il compleanno, per i suoi 24 anni i suoi legali gli hanno regalato questo libro "Testimone Inconsapevole", racconta la storia di un uomo accusato ingiustamente di un delitto. La strage di Erba...

Donna: hai sentito?

Vanessa: sì.

Donna: oh?

Vanessa: sì.

Donna: eh. Era... che è questo? Tg5.

Vanessa: non sento niente.

Donna: oih, pronto, mi senti?

Vanessa: pronto?

Donna: oih?

Vanessa: eih?

Donna: pronto? Eh?

Vanessa: mi senti?

Donna: e questo... sì, sì.

Vanessa: ti sento male.

Donna: questo era il Tg5.

Vanessa: sì, ho capito.

Donna: e io sto.. io sto sempre là, eh. Era il Tg5 questo, è...

Vanessa: sì, sì, no, va beh, ho capito allora, e niente.

Donna: ma oggi è il compleanno di tuo fratello?

Vanessa: sì, tra l'altro.

Donna: ah, pure! Comunque auguri.

Vanessa: grazie.

Donna: se glieli vuoi mandare, mandaglieli.

Vanessa: non posso mandarglieli, so solo che quello si starà disperando adesso in carcere, questa è la verità.

Donna: ci credo, praticamente lo sta.. lo sta rimettendo in...

Vanessa: chissà il PM... No, e chissà il PM che cosa.. che cosa gli ha promesso perchè il primo aprile sarebbe fuori...

Donna: sì, perchè c'ha parlato, no?

Vanessa: sarebbe uscì... E certo, il primo aprile sarebbe uscito fuori Raffaele, perchè non ci sono prove a suo carico. Oggi.. è andato oggi a parlare promettendogli chissà che cosa per avallare la sua... la sua tesi, la sua ipotesi.

Donna: mhm. E certo.

Vanessa: e però io...

Donna: sì.

Vanessa: guarda, veramente non so che dire.

Donna: e infatti.. No, ma poi, cioè, in realtà sono tutte.. cioè ognuno dice una cosa, capito? Però in realtà non ci sta una.. non ci sono elementi, capito, concreti.

Vanessa: no, non c'è.. non c'è una traccia di prova contro mio fratello.

Donna: ho capito, questo ti voglio dire, ci stanno un sacco di chiacchiere.

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: non c'è niente. Però questa testimonianza adesso complica le cose, capito? Perché vai a vedere se è vera o falsa?

Donna: c'è.. sì, appunto. ---

Vanessa: nel senso è falsa, però.. però come fai a dimostrarlo?

Donna: appunto, appunto, però va bene, ne hanno dette talmente tante che forse pure questa viene presa un po' con.. con le pinze.

Vanessa: guarda, che ti devo di', io so solo che qui...

Donna: no, ma in televisione è chiaro che dicono.. cioè, voglio dire, dicono quello che gli pare, ma l'hanno sempre fatto.

Vanessa: no, va beh, in televisione dicono quello che gli pare ma io sono convinta che quello ha detto una cosa del genere, perchè io me lo sentivo, ti ho detto: vuoi vedere che questo si inventerà che ha visto mio fratello e finalmente ha avuto una folgorazione illuminante da Dio e si è ricordato tutto e l'ha...

Donna: ma non aveva visto un altro, poi aveva detto? Che sicuramente non era...

Vanessa: e infatti lui quando ha visto la foto, ha detto: sicuramente non è questo, non l'ho mai visto in vita mia.

Donna: eh, appunto.

Vanessa: invece mo' dice che l'ha visto, l'ha riconosciuto col cappuccio.

(sovrapposizione di voci)

Donna: ma non si... ma questi pure, questi che lo interrogano non si chiedono, dice: ma prima ha detto...

Vanessa: ma quelli che lo interrogano vogliono che vada così, non hai capito? Quelli che lo interrogano vogliono che le cose stiano così.

Donna: e lo so, quello là, Mi.. come si chiama, Mi...

Vanessa: Mignini, il bastardo rotto in culo, crepa all'inferno, guarda.

Donna: Mignini, mhm... quello ha fatto la tesi sua e non aspetta altro che uno gliela confermi

Vanessa: no, mi avrà promesso qualcosa, ne sono convinta, ne sono convinta.

Donna: sì, appunto, però quello, siccome quella tesi già se l'era fatta da solo, allora questo qui gli dice: sì, hai ragione, quindi è ovvio, gli avrà dato, sì, qualcosa in cambio, mi sembra logico.

Vanessa: no, guarda, veramente io.. io non so che fare, sinceramente non so.. non so che pesci.. cioè boh, boh, non so se disperarmi, ridere o andare ad ammazzare qualcuno, emigrare all'estero, non lo so, non lo so.

Donna: bisogna vedere mo' come si evolve la cosa, cioè perchè poi...

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: ma come si deve evolvere? Il primo aprile, è tutto lì, è tutto lì, è solo lì. Non c'è altro che lì.

Donna: sì, ho capito, ma, voglio dire, questa è la parola di questo contro la parola di Raffaele, cioè...

Vanessa: cioè la parola di mio fratello che però è anche quella inattendibile perchè lui si è contraddetto una volta all'inizio, perchè ha detto..

Donna: mhm, mhm. Perchè questo non si è contraddetto, scusa, un sacco di volte?

Vanessa: chi, questo?

Donna: Guede.

Vanessa: certo, sì, certo.

Donna: eh.

Vanessa: solo che gli investigatori vogliono che la verità sia quella che hanno fatto in modo di costruire e ricostruire anche con mancanza di prove.

Donna: mhm.

Vanessa: cioè bisogna vedere il Tribunale di Roma come reagirà a tutto questo.

Donna: speriamo che non reagisca insomma come tu pensi perchè, cioè, sennò veramente... appunto il primo aprile lo sapevo pure io che.. che se non.. l'avevo letto da qualche parte, che se non c'erano insomma prove, non potevano tenerlo in carcere a vita. Capito?

Vanessa: no, ma infatti prove non ci sono, ci sono testimonianze.

Donna: sì, ho capito ma pure questa è una testimonianza, non lo possono tenere in carcere sulla base di una testimonianza.

Vanessa: lo so, tesoro, ma la logica vorrebbe che non doveva stare in carcere manco fino a questo momento.

Donna: no, però visto che.. sì, in effetti sì, non doveva stare in carcere fino a questo momento però non capisco, cioè, perchè l'hanno.. come... come possono trattenerlo se fosse così.

Vanessa: senti che ha fatto, l'ultima volta che sono andato a trovarlo, mi ha detto: sai, Vane', io mi addormento la notte e sogno che sto con gli amici, sto fuori, sono tranquillo. E poi mi sveglio ed ahimè vedo il cielo a quadratini.

Donna: mhm, porca miseria, oh! Cioè non so che dirti perchè cioè mi sembra assurdo innanzitutto che l'abbiano trattenuto fino ad oggi, che sono passati già.. quant'è? Quattro... tre mesi?

Vanessa: no, scusa, a rigor di logica, ma per lo Stato di merda in cui viviamo... no, tesoro, guarda, veramente io.. io non lo so, cioè sono disperata e non riesco a distrarmi.

Donna: più che altro è questo PM, questo qui che fa a..

Vanessa: ma questo io.. questo la pagherà il resto della sua vita, fosse l'ultima cosa che faccio.

Donna: che sta complicando la cosa.

Vanessa: io lo inseguirò fino a che non finirà male questo, perchè la deve pagare.

(sovrapposizione di voci)

Donna: questo da quando lui.. da quando lui si è messo in testa che era così che... capisci?

Vanessa: e sta facendo di tutto, lo ha fatto trasferire il giorno della laurea, manco lo voleva far laureare, adesso il giorno del suo compleanno va interrogando.. ad interrogare questo promettendogli te lo dico io che cosa, uno sconto di pena quando sarà condannato, te lo dico io, che già gliel'ha

promesso, già gliel'ha promesso, te lo dico io, perchè l'unica cosa che lo può aver convinto è questa.

Donna: mhm.

Vanessa: e l'ha interrogato il giorno del suo compleanno per fare la grande rivelazione a pochi giorni dal primo aprile, dal ricorso in Cassazione, tutto per...

Donna: va beh, ma scusa una cosa, ma i legali di Raffaele, cioè i vostri legali, ma che stanno a fa'?

Vanessa: i legali... i legali che cosa dicono? Dicono che qua stiamo.. stanno tutti delirando, è un delirio comune, è un delirio delirante che.. che si trasmette a catena, tutti delirano qua, è un delirio.

Donna: ecco, proprio...

Vanessa: è un delirio, sì, un delirio...

Donna: sì, ho capito, ma lo dovrebbero difendere, no delira', cioè porca troia!

Vanessa: no, aspetta un attimo, i legali lo stanno difendendo ma i legali lo possono difendere solo sulla base delle prove che non ci sono. Ovviamente adesso devono andare a dimostrare che questa testimonianza è falsa.

Donna: eh, appunto.

Vanessa: cioè è il contrario, anziché dimostrare che.. che appunto mio fratello non c'entra niente, loro dimostrare.. devono dimostrare che quello che dice 'sto bastardo del PM è falso.

Donna: eh.

Vanessa: capisci? E' al contrario. E' come se domani mi alzo e dico: tu hai ammazzato una persona, tu devi dimostrare che quello che io dico non è vero e non che io sto dicendo il falso.

Donna: sì, appunto. Cioè è questo che dovrebbero fare, però...

Vanessa: ma i legali stanno lavorando, tesoro, ma quando stai contro il sistema...

Donna: e lo so.

Vanessa: che te lo.. te lo devo insegnare come funziona?

Donna: lo so, lo so, perchè mo' va beh, c'è questa.. cioè si sono messi con quest'idea e così rimane. Io non.. cioè non.. non so che dirti, Vane', perchè, cioè, voglio di', sembra che ogni volta esce fuori qualcosa che fa sì che insomma...

Vanessa: ah,avrà fine la pena nella vita mia, le pene infinite della vita mia mai avranno fine, mai, mai, mai, mai. Niente, che vuoi dirmi, niente, non mi dire niente, mi basta la tua amicizia ed avanza poi, eh.

Donna: (sorride)

Vanessa: ---

Donna: sì, va beh, a parte quello ma comunque cioè penso che chi sta a pensare più di tutti è tuo fratello proprio perchè insomma, voglio dire...

Vanessa: guarda, io boh, vorrei rinascere.

Donna: questo penso sia il sogno di tante persone. Ma in questo caso posso capire perchè.

Vanessa: ah, va beh.

Donna: boh! Senti, ma Silvia?

Vanessa: e guarda, la sto aspettando, sto al freddo e al gelo perchè m'aveva detto che stava uscendo.

Donna: ah.

Vanessa: m'ha chiamato.. m'ha chiamato quando già stavo sotto casa sua, ha detto: purtroppo sto bloccata nel traffico perciò sto aspettando.

Donna: no, ma stai.. no, dico, così non stai da sola, perchè insomma...

Vanessa: ah, no, no, anche se lei non sa niente in realtà.

Donna: ma non è questo, però va beh, capito?

Vanessa: e mo' lo sentirà alla radio forse, non lo so.

Donna: sì, questo sì, sicuramente lo sentirà.

Vanessa: poi noi abbiamo i nostri problemi comunque, tesoro, non è che la cosa è passata, passa così, cioè... ci vuole un po' di tempo.

Donna: lo so, però, voglio dire, se ha sentito la notizia, voglio dire, non sta lì a massacrare insomma.

Vanessa: no, ma guarda di questa cosa, della cosa che è successa tra di noi non ne stiamo parlando più, lei è molto tranquilla e non so se lo fa che si sta costringendo di far finta di niente oppure che lo sente veramente, non lo so, veramente non ne ho idea.

Donna: no, va beh, io penso che non ha motivo di fingere, cioè ad un certo punto, voglio dire ---

Vanessa: no, anche se però a letto, per esempio, la sento che non è come prima, è un po' più rigida.

Donna: va beh, ah, va beh, le devi dare tempo.

Vanessa: no, è vero, me l'ha detto ---

(sovrapposizione di voci)

Donna: te l'ho detto, non è una cosa che..

Vanessa: ma guarda che anch'io sto male, io non pensare che sto bene, eh, perchè comunque..

Donna: ho capito, ma questo lo sappiamo, ne abbiamo parlato l'altro giorno, che t'ho detto io? Digli che ti senti una merda perchè è vero.

Vanessa: no, ma gliel'ho detto, infatti ti ho mandato il messaggio, ti ho ringraziato perchè comunque lei si è lasciata andare.

Donna: perciò, voglio dire, il discorso è... Oh, ti stanno a cava' tutti i pantaloni... Beh, voglio dire, il discorso è questo, cioè gli devi dare solo un attimo di tempo, mica.. è umana pure lei, mica è bionica. Capito?

Vanessa: no, no, infatti, infatti. Guarda, spero che questa cosa passi presto, perchè veramente stiamo bene insieme, veramente.

Donna: no, appunto, ma poi adesso, voglio dire, proprio stasera è essenziale che tu stia... insomma diciamo bene, tra virgolette, nel senso con una persona...

Vanessa: ma lei mi fa sentire bene anche senza dire niente, cioè io.. a me basta stare vicino a lei e sto bene, mi tranquillizzo, capisci? Cioè mi contiene molto, ecco.

Donna: ah, beh, allora questa è un'ottima cosa, insomma non è facile trovare una persona che ti contiene, hai detto la parola giusta. Capito? Se ti culla...

Vanessa: e infatti, e infatti, sì. E poi anch'io... Guarda, domenica è successo che io ho contenuto lei perchè si è sfogata di tutti i problemi che ha al lavoro, si è messa a piangere, eccetera.

Donna: uno sì, si impara, eh, si impara...

Vanessa: e sono stata lì ad ascoltarla tre ore e mi sembrava non fosse passato manco un minuto e alla fine lei m'ha detto: adesso so perchè sono.. perchè era andata da Marcella, no, per Pasqua domenica...

Donna: eh.

Vanessa: ed è tornata e ha detto: adesso so perchè sono tornata da te, volevo venire solo da te. Avevo visto bene a dicembre.

Donna: ah, beh, voglio dire...

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: le ho detto: io non ho fatto niente, te sono stata... te sono stata ad ascoltare, t'ho dato qualche consiglio, boh, comunque...

Donna: t'ha detto una cosa grossa, non t'ha detto una.. è una cosa molto grande questa da dire.

Vanessa: no, no, lo so, ma lei ce l'ha di questi expluà.

(sovrapposizione di voci)

Donna: sì, ho capito, ma non credo che l'ha fatto... non c'è motivo di farlo senza... Cioè...

Vanessa: sì, mi colpiscono... no, no, certo, non è che non ci credo, sono io che.. che c'ho problemi con me stessa o che magari per la mia rigidità mi aspettavo che andasse diversamente, cioè che lei mi mollasse e quindi questa cosa che lei invece ha reagito così mi ha un po' destabilizzato.

Donna: e invece... appunto e invece vedi che.. t'ho detto, finchè c'è vita c'è speranza, bisogna sempre aspettarsi.. Magari a volte va a finire non bene, altre volte invece va a finire.. dipende dalla persona, dipende da chi ti trovi davanti, dipende da come evolvono le situazioni, sai, sono tanti i fattori, non siamo mica fatti tutti uguali, ti ho detto, lei potrebbe reagire anche così, infatti è stato così, mi sembra, cioè certo poi non sarà perfetta come prima però, oh, ad un certo punto cioè recupererà, voglio dire, nel senso piano piano imparerà pure lei a fidarsi di più.

Vanessa: ma certo, poi io..

Donna: anzi poi già l'ha fatto.

Vanessa: ma guarda, sì, ma poi infatti comunque mi sto.. adesso mi sono veramente lasciata andare, cioè le armature non ce n'ho più adesso e lei mi

sente, infatti me l'ha detto: adesso ti sento veramente, prima sentivo un vorrei ma non posso, invece adesso ti sento completamente.

Donna: appunto. Infatti te l'ho detto, quando mostri il lato di te reale gli altri se ne accorgono, se menti la stessa cosa, cioè se menti, se menti anche inconsapevolmente è uguale.

Vanessa: se... se mi nascondo, diciamo, più che mentire.

Donna: sì, diciamo, sì, no, inconsapevolmente infatti ho detto, cioè una menzogna non fatta magari con la consapevolezza però uno lo fa per proteggersi, no, fondamentalmente...

Vanessa: sì.

Donna: però poi le persone se ne accorgono perchè non sono mica sceme, anche lei ha una sensibilità..

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: no, lo so, soprattutto quelle dotate di una sensibilità particolare come lei.

Donna: appunto, spiccata, appunto. Comunque beh, l'importante.. cioè la cosa non è bella però l'importante è che non stai... sola insomma, ecco, capito?

Vanessa: eh, sì, un po'.. avevo trovato casa, mo' così non posso manco comprare casa, cioè, guarda, veramente io...

Donna: mo' aspetta un attimo, vediamo un po' come.. come procede la cosa.

Vanessa: come va?

Donna: oh, non si sa mai, incrociamo le dita, speriamo che non sia...

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: ah, comunque mai siete quattro domenica? Fammi sentire un po'...

Donna: perchè ci sono due amiche di Sandra.

Vanessa: e chi sono?

Donna: sono un'amica cara di Sandra che è proprio quella amica sua proprio.. come si può dire, del cuore? Eh, e la sua amica.

Vanessa: ah.

Donna: che conosco, le conosco tutte e due.

Vanessa: la Stefania?

Donna: no.

Vanessa: ah, amica, ok.

Donna: sì sì, no no, proprio no, non era un... un eufemismo, insomma, è proprio amica amica.

Vanessa: senti, se domenica non fate niente prima ci vediamo per un aperitivo, per mangiare insieme oppure volete venire direttamente lì?

Donna: guarda, non so che dirti, ancora non abbiamo sentito loro, quindi mo'...

Vanessa: va beh, allora facciamo così, fammi sapere... facciamo però se un giorno prima è meglio, dovessimo fare che poi Silvia magari prende accordi con qualcun altro, che ne so, capito?

Donna: va beh, mo' ve.. mo' sì. Io gli ho già mandato un messaggio però non m'hanno ancora risposto, quindi mo' vediamo.

Vanessa: ok, ok.

Donna: sabato ci riprovo e te...

Vanessa: sono contenta di vedervi in discoteca domenica.

Donna: sì, perchè da mo' che ci dovevamo venire e poi...

Vanessa: senti, tesoro, una cortesia ti vorrei chiedere al riguardo.

Donna: eh.

Vanessa: siccome probabilmente in discoteca incontreremo Antonella e Alessandra..

Donna: eh.

Vanessa: hai presente chi sono, no?

Donna: sì.

Vanessa: ecco, eh...

Donna: beh, oddio, più o meno, cioè io non.. di viso non me le.. non me le ricordo, eh.

Vanessa: no, di viso non le conosci.

Donna: eh, appunto.

Vanessa: però tu l'hai sentite sempre nominare, Antonella è quella che m'ha mandato a fanculo.

Donna: nominare sì, eh, va beh, ho capito.

Vanessa: ed è con l'attuale compagna di Alessandra che è quella con la quale io ho avuto quel ---

Donna: ho capito.

Vanessa: esatto. Allora io sono preoccupata per Silvia, cioè di come lei possa reagire, non voglio che si senta o a disagio o guardata, non lo so come, in difetto, boh, capisci?

Donna: mhm, mhm.

Vanessa: un po' te conosce, la conosci, se magari.. cioè ci sarò anch'io ovviamente, però se facciamo gruppo e le stiamo..

Donna: va beh, staremo tutti insieme.

Vanessa: esatto, se facciamo gruppo e le stiamo attorno, probabilmente lei si sentirebbe in un contesto magari più...

(sovrapposizione di voci)

Donna: ma quello era già, come te posso dire, mhm... scontato, insomma, certo se siamo.. se andiamo.. voglio dire ci incontriamo, stiamo insieme tutte quante.

Vanessa: eh, capito? In modo da non lasciarle modo di pensare o di vedere o di farsi i films o di...

Donna: no, tranquilla, dai, su questo non c'è problema, cioè, voglio dire, ci andiamo insieme, sennò, scusa, manco te chiedevo: mettimi in lista insomma, è chiaro che poi una volta che stiamo lì, stiamo insieme, no?

Vanessa: sì, cioè che si fa il gruppettino, così...

Donna: sì, va beh, tranquilla, quello si creava spontaneamente anche senza dirlo.

Vanessa: ok, ok.

Donna: capito?

Vanessa: tanto lei è di facile chiacchiera, quindi basta che le dai il la.

Donna: sì sì, sì, lo so.

Vanessa: anche se a--- non era così, però lei è di facile chiacchiera, le piace...

Donna: e va beh, oh, ognuno può essere.. cioè una giornata che magari non te va oppure c'hai i cazzi tuoi.

Vanessa: ma poi te dico: basta che le dai il la e lei va, quindi... Eh, vedi tu.

Donna: sì sì, tranquilla.

Vanessa: grazie.

Donna: le conosco bene ---

Vanessa: appunto.

(ridono)

Vanessa: va bene.

Donna: ok?

Vanessa: senti, grazie della compagnia, scusa dell'orario, magari stavate a mangiare, non lo so.

Donna: di che? Tranquilla.

Vanessa: saluti a Sandrina pure.

Donna: ti saluta. Ti saluta pure lei.

Alessandra: (in sottofondo) ciao.

Vanessa: un bacione.

Donna: hai sentito?

Vanessa: sì, l'ho sentita.

Donna: un bacione. Un abbraccio.

Vanessa: ciao ciao.

Donna: ciao ciao.

<i>Nr. 130</i>	<i>Data. 01.04.2008</i>	<i>Ora 19.48</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

VANESSA SOLLECITO

SILVIA

Silvia: Aspetta. Pronto?

Vanessa: eih, amore.

Silvia: ciao.

Vanessa: che m'hai chiamato prima?

Silvia: sì.

Vanessa: e stavo fuori al balcone e non ho sentito.

Silvia: eh, non ti preoccupare.

Vanessa: no, stavo fuori al balcone.

Silvia: mhm, stai parlando con papà?

Vanessa: sì, litigando. (ride)

Silvia: stai litigando con papà?

Vanessa: sì.

Silvia: va beh, dai, è sempre fare qualcosa insieme, no?

Vanessa: stavamo parlando di politica, capirai, addio!

Silvia: ah.

Vanessa: e niente, mo' alle otto dovrebbe uscire la sentenza.

Silvia: mhm, ma chi vi chiama, gli Avvocati?

Vanessa: e, guarda, io faccio prima a vedere su internet, sono più veloci.

Silvia: ah, addirittura?

Vanessa: invece lui sta.. sì, invece lui sta.. sta vicino al telefono.

Silvia: mhm, dai.

Vanessa: vediamo un po'. Te?

Silvia: e io niente, e io ho comprato le fragole, due bistecche.

Vanessa: mhm.

Silvia: degli gnocchi praticamente che vendono qui ad un supermercato vicino che sono morbidi morbidi, sono particolari, poi un giorno li voglio comprare e te li voglio fare.

Vanessa: ah.

Silvia: e Marci non c'è, perchè stava giù dal fratello, quindi..

Vanessa: ah.

Silvia: e niente, poi più tardi viene, i due scatenelli appena mi hanno visto mi hanno fatto le feste.

Vanessa: ti sono saltati addosso?

Silvia: sì, vedessi, gli ho comprato la pallina nuova. E... e niente, e niente, appena sono entrata dentro casa c'era un odore stantio di fumo, sì.

Vanessa: Marcella?

Silvia: e sì, ma è tremenda questa cosa, è veramente tremenda, non so come...

Vanessa: ma, capirai, ho visto mio padre che si aggirava in casa col sigaro, l'ho cacciato a pedate fuori, non si può, no, non si può, poi il Toscano quello non aromatizzato, quello gro.. cioè da commendatore, insomma, no? Eh.

Silvia: cioè proprio tremendo, eh, digli che gli posso prestare la Croma (sic).

No, no, non gli dire niente, non gli dire niente che non c'ho confidenza.

(ridono)

Vanessa: che?

Silvia: no, no, no, no. Filippo, Filippo, allora, Filippo, se tu non esci dalla cucina io ti pisto, cammina, forza. Gli ho dato.. mi sono comprata.. a me piacciono da morire le salsicce di fegato.

Vanessa: --- salsicce di fegato...

Silvia: ho comprato due salsicce di fegato, una di cinghiale ed una di ---, non so di che cosa, che le altre due gliele faccio mangiare a Marci. Ed allora una di fegato metà me la sono mangiata io e l'altra metà un pezzo per uno e la buccia praticamente l'ho buttata nel secchio.

Vanessa: e quindi lui sta lì ovviamente.

Silvia: che te lo dico a fare, e sì, perchè lui è: rovisto.

Vanessa: senti, amore, ma a che ora sei uscita dal lavoro, a che ora hai finito lì?

Silvia: lì dal cliente? Alle sei.

Vanessa: quindi sei arrivata a casa di giorno? Ti sei goduta un po' la luce del sole?

Silvia: eh, sono arrivata al supermercato verso le sei e quaranta, così, perchè poi praticamente appena sono uscita mi ha squillato il telefono e mi ha chiamato Francesca.

Vanessa: ah.

Silvia: perchè Francesca praticamente è una fan del primo aprile.

Vanessa: del?

Silvia: è una fan del primo aprile per fare gli scherzi del pesce di aprile, no?

Lei se ne muore per fare gli scherzi il primo aprile e quindi m'ha chiamato

facendo tutta la voce: scusi, volevo informazioni sul noleggio a lungo termine, trenta secondi e l'ho tanata, quindi l'ho fatta parlare, mi sono messa a ridere, poi non ce l'ha fatta, si è messa a ridere e m'ha detto: ah, mannaggia! (ride). E poi niente, e poi insomma mi ha raccontato un po' di cose di casa, del negozio e tutto quanto, e quindi ci ho parlato un po' al telefono, poi quando sono arrivata qua al supermercato sono scesa e ho fatto questa spesetta. E sono venuta qua, ecco, dai cucciolotti. Buongiorno... E qua è bello, col giardino. Se non fosse che la casa sta sotto il livello stradale e quindi c'è il passaggio delle macchine sarebbe perfetta.

Vanessa: beh, non si può avere tutto.

Silvia: eh, infatti non si può avere tutto. E... e poi pensavo che sono proprio fortunata ad averti conosciuta, lo sai?

Vanessa: ah, sì?

Silvia: sì.

Vanessa: eh, perchè?

Silvia: eh, e perchè comunque sia sei importante, per il momento della mia vita in cui ero arrivata probabilmente mi serviva una persona come te, che in qualche modo mi sta dando un po' una smossa.

Vanessa: sì, dici?

Silvia: eh?

Vanessa: dici?

Silvia: e beh, penso proprio di sì, amore. Comunque sto vedendo cose importanti che magari avevo visto anche in altre situazioni, però con te le sto focalizzando ancora meglio, come quando ho incontrato Marcella era il momento in cui dovevo uscire da casa e quindi mi serviva una persona come lei in qualche modo o prima ancora quando ho incontrato Francesca, cioè le persone non le incontri mai a caso, no?

Vanessa: ah, sì.

Silvia: giusto?

Vanessa: quindi quando ti sarai data una smossa, arrivederci e grazie?

Silvia: quando mi sono data una smossa ti abbraccio forte, forte, forte, i baci in ogni dove e poi ti guardo intensamente fino a che non mi addormento. Sai che mi piace un sacco addormentarmi su di te?

Vanessa: (ride) sì...

Silvia: accovacciata come una lumachina!

Vanessa: (ride).

Silvia: e mi manchi, mi manchi tanto.

Vanessa: sì?

Silvia: ma io questo lo sapevo già. Tanto, amore, quanto mi manchi, tanto, tanto. Ieri quando sono tornata a casa considera che casa mia è sempre stata casa mia perchè non l'ho mai condivisa con nessuno, anche Marcella non.. non l'ha mai vissuta quella casa, perchè comunque quella era una cosa che l'ha portata.. m'ha portato via da lei, no? E quindi non è che lì ci stanno.. c'avevo dei ricordi di qualcun altro tranne che i miei, prettamente i miei, che sono importanti, però come coppia sei.. sei la prima persona che.. in questo senso, no? Sei la prima persona con cui ho fatto l'amore nel mio letto.

Vanessa: mhm, beh, spero di essere l'ultima.

Silvia: ed anche l'unica.

Vanessa: mhm.

Silvia: quindi...

Vanessa: no, spero di essere l'ultima.

Silvia: come, amore?

Vanessa: spero di essere l'ultima.

Silvia: eh, speriamo, speriamo. Anche sabato vediamo altre persone che.. che --- adesso intanto stiamo insieme, no? E' quello che conta, poi quello che sarà si vedrà. Giusto? Giusto?

Vanessa: posso farti una domanda?

Silvia: che dici?

Vanessa: posso farti una domanda?

Silvia: anche dieci. (ride)

Vanessa: undici no?

Silvia: anche undici, amore, tutte quelle che vuoi.

Vanessa: senti, ma quando ti chiama Francesca che cosa senti?

Silvia: quando mi chiama Francesca cosa sento, da quando ti conosco sento delle cose diverse rispetto a prima. Prima quando mi chiamava sentivo che mi stava chiamando la mia compagna, la donna della mia vita, la persona con cui c'avevo un feeling particolare. Adesso mi chiama comunque una persona a cui io voglio un mondo di bene, ma con la quale probabilmente tante cose non... non sarebbero funzionate per.. per mille motivi, perchè magari non siamo poi più di tanto compatibili, anche se ci vogliamo un gran bene. E penso che con te c'è un incastro magico, nel senso che con Francesca c'era un incastro vivo, molto importante però a livello di vita quotidiana, quindi la famiglia, gli amici, la vita proprio di tutti i giorni, la sfera professionale ed altro...

Vanessa: scusami, scusami... Non la vedi, è grossa. Pronto?

Silvia: eccomi.

Vanessa: eih...

Silvia: non ci incastravamo, --- invece è un incastro perfetto sotto il profilo della quotidianità, della famiglia, però non c'era emotivo, nel senso che ci volevamo un gran bene, io le voglio un bene dell'anima ma non c'è mai stata la passione o.. o quella complicità particolare, c'è sempre stato un grosso senso di famiglia, un amore grande ma un altro tipo di amore, non quello propriamente di coppia, un po' più di una coppia rassegnata e con te invece in questo momento mi sembra di vedere che vedo tutti e due gli incastri, sia quello emotivo che quello quotidiano, mi sembra, almeno per quel poco che ci stiamo frequentando. Poi mancano magari tante cose però non lo so, per il momento vedo solo le cose positive. Tutto qui, a differenza delle altre due persone è la prima volta ---.

Vanessa: come, è la prima volta?

Silvia: a differenza delle altre due persone è la prima volta che sto con qualcuno che ad esempio si prende cura di sé e ci tiene a.. a vestirsi in un certo modo, cioè non.. non c'ho la cosa quando esco con te di dire: perchè non ti metti questo? Perchè non ti metti quest'altro? Perchè ti vesti come... comunque come piace a me. All'inizio magari quando stavamo con gli altri e magari tu potevi esprimerti o fare c'avevo un po' di cosa che facessi la figura

della bambina e l'altra sera quando siamo stati con Barbara e Marcella invece t'ho voluto ascoltare e vedere... e vedere quello che tiravi fuori, hai tirato fuori argomenti che tiri fuori anche con me. Sono stata... sono stata orgogliosa nel senso che non... non mi sono sentita in difficoltà, anzi... Ho parlato anche con Marcella perchè m'ha chiesto come eri stata, gli ho detto che adesso va molto bene e poi gli ho chiesto, ho detto: e voi come siete state? E m'ha detto, dice: bene. Gli ho detto: Barbara che ha detto? Dice: ma Barbara, dice, guarda quando parla comunque vuol dire che sta bene e che la persona gli piace sennò non.. non ci avrebbe parlato così, così tanto e... Tutto qua. E quindi questo mi fa piacere. E niente. E non vedo l'ora di vederti. E non è una frase fatta. E non ho tanta voglia di fare l'amore perchè mi stanno venendo le mestruazioni però non perchè non c'abbia voglia di te. E poi... e poi che ti posso dire? Che... che spero di essere all'altezza, ma cerco di darti tutto quello che conosco e magari di imparare a vedere quello che non conosco per.. per stare bene insieme o almeno per fare esperienza insieme. E cerco di non farmi più problemi sul discorso non mi devi vedere in un certo modo perchè è giusto che quando due persone stanno insieme si fanno vedere anche in pigiama e bigodini ed è giusto che conosci tutte le facce della persona con cui stai per poter dire veramente ti voglio bene. E che ti posso

dire? Non.. non ho molto da dire, nel senso l'unica cosa che vorrei è toglierti questo grosso peso che hai e... se avessi la bacchetta magica per darvi la serenità a te e a papà che tutto questo è un brutto incubo che sta passando lo farei anche adesso. E l'altro giorno quando dovevo esprimere un desiderio mi sono fatta una domanda come Marzullo e mi sono risposta da sola e ho detto: se dovessi esprimere un desiderio oggi tra l'avere l'opportunità di cambiare lavoro e stare --- e fare uscire invece il fratello da dove sta, beh, rinuncio a cambiare il posto di lavoro, basta che esce, basta che loro tornano sereni. Non mi importa se faccio un lavoro che mi appesantisce, quello è superabile, questa invece è una cosa più importante, quindi se posso esprimere un desiderio se ce l'ho a disposizione oggi esprimo questo con tutta me stessa perchè è... le mie energie adesso stanno su questa cosa, credimi, non sono un parente però di.. di volerti bene non è per retorica, è per ---

Vanessa: pronto?

Silvia: eccomi. Mi senti?

Vanessa: sì.

Silvia: e quindi niente, se tu stai male chiaramente sto male anch'io. L'unica cosa è che devo imparare magari a non fartelo vedere perchè magari questo è un momento in cui tu hai bisogno di supporto.

Vanessa: non è vero, ti sbagli, io non voglio maschere perchè le persone che passano tutta la vita insieme non è che si mettono le maschere.

Silvia: mhm.

Vanessa: ovviamente cioè ci sono delle cose che modulano, ma non mettono maschere ---, così penso io.

Silvia: cioè io l'unica cosa che ti posso dire è che questa situazione mi crea una grossissima preoccupazione di... così di rimbalzo, no?

Vanessa: di?

Silvia: nel senso che.. di rimbalzo nel senso che comunque se tu stai male io questo lo vivo e quindi è normale che spero che la situazione si risolve il prima possibile perchè tu possa stare.. stare meglio. --- tuo fratello ma io chiaramente in questo momento non sto con tuo fratello e non... non conosco tuo fratello anche se penso che sia una bravissima persona come tu mi.. che mi descrivi e l'unica cosa è che spero che tu stia bene il prima possibile, cioè che torni... che torni la serenità a casa, questo assolutamente sì, perchè questo sicuramente è un brutto incubo.

Vanessa: bah...

Silvia: e... però non ho un grosso potere in questo senso nel senso che mi sento umana e con un sacco di limiti. E non so come risolvere questa situazione. Non so in che modo...

Vanessa: potresti applicare su di te quello che hai detto adesso, tu sei umana e con un sacco di limiti.

Silvia: mhm.

Vanessa: però non per questo ci muori, vivi, che tu sei Silvia.

Silvia: sì, no no, questo lo so, però, dico, --- di questa situazione... bisognerebbe, che ne so, essere un ricco possidente o non lo so, una persona potente, che...

Vanessa: no, tu devi essere semplicemente te stessa ed accertarti per quello che sei, è la cosa migliore che puoi fare per te stessa e per quelle persone che ti stanno intorno, anche per me

Silvia: mhm.

Vanessa: è inutile pensare di essere quello che non si è, a vuoto.

Silvia: no, io sto dicendo per risolvere questa situazione, hai capito?

Vanessa: no, Silvia, è inutile, anche perchè se così fosse comunque ci sarebbero altri problemi da risolvere, non è che uno può stare.. stare bene comunque in assoluto, se togli questa ci sono delle altre cose...

Silvia: no, no, certo non sto dicendo questo, però questo in questo momento è l'emergenza più grossa, no? Ed è una cosa molto importante, quindi... da sotto questo punto di vista mi piacerebbe poter essere in grado di poter fare qualcosa per questa situazione.

Vanessa: io invece riesco a essere più razionale di te perchè questa è insieme a tutto il resto, cioè non riesco... ovviamente do un peso diverso alle cose, però comunque non è che mi dispero per questa cosa, perchè è l'unico problema che ho nella vita, capisci cosa ti voglio dire?

Silvia: mhm.

Vanessa: eh, c'è anche altro, ovviamente questa ha la priorità, non è l'unica cosa.

Silvia: mhm.

Vanessa: tanto la vita è un susseguirsi di problemi, eh.

Silvia: mhm.

Vanessa: bisogna affrontarli nel modo migliore, a superarli nel modo più indolore possibile.

Silvia: mhm.

Vanessa: questa è la ---

Silvia: senti, ma il fatto che.. che comunque hai incontrato una persona, no, un po' di mesi fa e adesso gli vuoi bene a questa persona, è una cosa positiva a prescindere che la persona sia io?

Vanessa: che vuol dire?

Silvia: cioè nella tua vita rispetto alle cose belle che hai questa cosa nuova è una cosa che ti... Filippo, adesso ti meno. E' una cosa che ti fa sorridere un po' di più?

Vanessa: è normale, mica ci sto male con te.

Silvia: ok.

Vanessa: è normale che ci sto bene, cioè te lo dico che sto bene, non ci starei se ci stessi male. --- Non è quello, perchè anche se ci stessi male magari ci starei con te ma dipende, cioè se è un momento, se è un periodo, non se sto male con Silvia, io con te non sto male.

Silvia: mhm. No, ma io sto dicendo questa cosa comunque sia ti dà un po' di energia?

Vanessa: amore, ma sì, è normale, quando tu il peso della vita, in generale, mo' non parlo di problemi in particolare, te lo dividi con una persona è più leggero.

Silvia: mhm.

Vanessa: condividi, si chiama condivisione.

Silvia: mhm.

Vanessa: condividi tutto, i sentimenti, i problemi, le aspettative, tutto.

Silvia: mhm.

Vanessa: è normale che è più bello.

Silvia: mhm.

Vanessa: altrimenti tutti faremmo in modo di rimanere da soli a questo mondo, ma non è quello che io voglio.

Silvia: mhm. Ok.

Vanessa: non so se intendevi altro.

Silvia: intendevo solo sapere se ti davvo un po' di contentezza, tutto qua.

Vanessa: ma tu che dici, non mi senti che sto bene?

Silvia: sì.

Vanessa: io spero che stia bene anche tu. (ride).

Silvia: eh?

Vanessa: io spero che stia bene anche tu.

Silvia: e certo, te lo sto dicendo.

Vanessa: ma io te lo dico sempre che sto bene.

Silvia: sì.

Vanessa: io sono felice quando sto con te, sono comunque felice di sapere che ci sei.

Silvia: mhm. A me mi piace sapere che.. che possiamo fare discorsi seri e però ci facciamo anche un sacco di risate e... insomma che possiamo fare un po' di cose, no?

Vanessa: beh, questo è quello che io voglio dalla vita, condividere me stessa e la mia esistenza con le cose belle e le cose brutte che questo breve periodo sulla Terra ci.. ci riserva.

Silvia: mhm.

Vanessa: con una persona accanto, non ho mai chiesto nient'altro.

Silvia: mhm.

Vanessa: poi non lo so se mi sarà dato, forse no, boh!

Silvia: come no, io non ci sto?

Vanessa: eh?

Silvia: io non ci sto?

Vanessa: ho detto il resto della vita.

Silvia: ah.

Vanessa: questo non lo posso sapere, spero che sia così.

Silvia: quelli che se lo promettono per tutta la vita magari non è per tutta la vita.

Vanessa: io ho un concetto un po' antico da questo punto di vista, te l'ho già detto.

Silvia: mhm.

Vanessa: se io decido una cosa è quella per sempre. Mi puoi pure passare sopra col carrarmato, non esiste.

Silvia: quindi se mi vuoi bene, mi vuoi bene sempre?

Vanessa: sì, Silvia, nel momento in cui io ti ho detto che ti voglio bene significa che ti voglio bene sempre.

Silvia: tranne che se non faccio la fetentona, come dice mia madre.

Vanessa: fetentona, e che hai fatto?

Silvia: no, nel senso tranne che se non faccio la fetentona, se non faccio qualcosa che ti fa arrabbiare.

Vanessa: ma non è vero, non è vero, Silvia, non si può stare sempre bene, sai? Cioè io non ci credo a queste cose, o meglio ho visto l'esperienza con i miei genitori o con mio padre.

Silvia: no, non sto dicendo questo, sto dicendo, sto dicendo una cosa diversa che tu mi vorrai bene tutta la vita, qualsiasi cosa succede, quindi anche se non

dovessimo più stare insieme mi vorrai bene tutta la vita tranne che se non faccio la fetentona, cioè tranne che se non faccio qualche cosa disgraziata, che ne so...

Vanessa: anche se.. certo, tranne che se non mi fai del male sapendo...

Silvia: ti faccio un'onta irrimediabile.

Vanessa: esatto, sapendo che mi stai facendo del male deliberatamente e non me lo meritavo.

Silvia: cioè, tipo, che ti posso dire, se magari ti vendo il Dildo (sic).

Vanessa: il?

Silvia: ti vendo il Dildo a qualcuno altro.

Vanessa: no, lo puoi fare tranquillamente tanto per quello che lo uso o lo usavo anche prima di te, è più sapere che ce l'ho che esserne attaccata, tutto qui, non mi interessa.

Silvia: ah, mhm.

Vanessa: quello è un gioco.

Silvia: mhm.

Vanessa: mio padre mi fa: ma non puoi levarla quella fotografia? (ride).

Silvia: eh, quale fotografia?

Vanessa: quella, il poster che c'ho in camera da letto, io gli ho fatto: che fotografia? E ha fatto: quella cosa lì. Ho fatto: ma che, il poster? Dice: sì, ma quello è un poster, chiamalo come cazzo vuoi, non lo puoi levare? Ma perchè? E' tanto bello. Dice: io non lo so, avere una persona qua, devi dire a tutti quello che sei? (ride) Gli ho fatto: beh, papà, si presuppone... guarda come sono stata acida, gli ho detto: si presuppone che in questa casa non ci mette piede chi non mi accetta per quello che sono.

Silvia: ah. E lui?

Vanessa: ah!

(ridono)

Vanessa: ha fatto: woh... woh... woh.. e lui abbaglia.

(ridono)

Silvia: che vi mangiate ---

Vanessa: beh, lui si mangia... lui ha detto quello che c'è, c'è un hamburger, io ho scongelato il petto di pollo, l'insalata ma non ha fame, sta molto in tensione, sta attaccato alla televisione con due telefonini vicino.

Silvia: --- Ah, a proposito, ma tu dici che al telegiornale lo dicono prima che lo sapete voi?

Vanessa: guarda, io sto attaccata su internet, quindi appena eh.. lo vedrò da qui, lui lo vedrà al telegiornale alle otto e mezza se alle otto e mezza avranno deciso perchè non.. sono le otto e un quarto ed ancora qui non esce niente.

Silvia: aspetta, eh.

Vanessa: capito?

Silvia: io qui c'ho...

(rumori in sottofondo)

Silvia: un attimo.

Vanessa: no, va beh, mo' non vede' niente che sta sentendo lui di là e non sento niente. Poi t'ho detto, io sto su internet e quindi sto monitorando minuto per minuto gli aggiornamenti. Cazzo, io quando sto qui a barese inizio a parlare di nuovo barese, quanto mi rode il culo, mannaggia!

Silvia: Sky 24, RAI News, --- Sky News 24, che cazzo è questo...

Vanessa: comunque papà mi ha detto com'è andato Tiziano. Mi senti?

Silvia: chi è?

Vanessa: Tiziano, l'Avvocato nostro amico di famiglia, no?

Silvia: sì.

Vanessa: e dice che è andato una bomba. Ma io lo so perchè Tiziano nelle arringhe è insuperabile, è davvero incredibile, convince pure i sassi.

Silvia: mhm.

Vanessa: è una cosa impressionante. Hanno detto che è andato molto bene.

(sovrapposizione di voci)

Silvia: Tiziano è --- dei Carabinieri o quell'altro?

Vanessa: no, Tiziano è quello.. l'amico di famiglia, quello di giù.

Silvia: ok, mhm.

Vanessa: ed è andato proprio bene, mo' vediamo un po'. Ci stava lui e poi l'Avvocato che abbiamo ingaggiato lì, proprio il cassazionista che a Roma è il numero uno nella Cassazione.

Silvia: ma oggi praticamente in Cassazione discutono il ricorso di tutti e tre o solo quello di Raffaele?

Vanessa: quello di tutti e tre però fai conto che in due ore e mezza di seduta totale, un'ora e mezza se la.. se la sono presi sono per mio fratello, cioè di tre persone...

Silvia: mhm, --- praticamente?

Vanessa: no, no.

Silvia: no?

Vanessa: assolutamente, è perchè Tiziano è stato probabilmente a parlare, capisci?

Silvia: ok, mhm.

Vanessa: perchè si è preso tutto il tempo e non è stato mai interrotto. Questa cosa comunque è positiva perchè avrebbero potuto dire: Avvocato, basta.

Capito?

Silvia: mhm, ok.

Vanessa: invece no.

Silvia: mhm.

Vanessa: e..

Silvia: ma tuo padre stava lì?

Vanessa: no, assolutamente, mio zio se l'è preso per il collare e l'ha... ha detto: guai a te se ti avvicini, ti spacco tutti i denti.

Silvia: perchè?

Vanessa: --- con tutti i giornalisti che stavano lì sotto oggi, andava nella fossa dei leoni, perchè? Tanto comunque era a porte chiuse e non avrebbe potuto assistere comunque.

Silvia: ah, ok, non poteva assistere?

Vanessa: e no, era in Camera di Consiglio, non poteva assistere nessuno.

Silvia: quindi è una cosa privata..

Vanessa: neanche gli Avvocati di mio fratello, pensa un po'.

Silvia: ok.

Vanessa: cioè solo i due Avvocati nominati all'inizio, non altro.

Silvia: mhm.

Vanessa: non tutti.

Silvia: ma perchè tuo fratello quanti Avvocati c'ha?

Vanessa: mio fratello c'ha tre Avvocati a Perugia, uno a Bari e per la Cassazione uno di Roma, specificatamente per questa cosa di oggi.

Silvia: come mai tutta questa gente?

Vanessa: perchè Tiziano è a Bari e non poteva seguire il caso a Perugia, perchè avrebbe dovuto trasferirsi. E quindi abbiamo nominato..

Silvia: e come ha fatto a fare l'arringa, scusa?

Vanessa: perchè Tiziano ha seguito la cosa all'inizio.

Silvia: mhm.

Vanessa: e non solo, comunque..

Silvia: ma il fatto che sia stato seguito un pezzo da uno e un pezzo da un altro non è... non è...

Vanessa: non è un pezzo, Tiziano ha continuato a seguirla tutto il tempo però per le istanze, per gli atti, per le urgenze, eccetera, ci voleva un Avvocato sul posto.

Silvia: mhm.

Vanessa: ma Tiziano non è che l'ha mai lasciata questa cosa anche perchè per Tiziano io e mio fratello siamo due figli perchè conosce mio padre da prima che io nascessi, capisci? Cioè è stato al mio battesimo, a quello di mio fratello, non è... non l'ha mai mollata questa cosa.

Silvia: mhm.

Vanessa: e a Perugia perchè a Perugia quelli e il cassazionista perchè serviva una persona che sul Collegio di Cassazione fosse conosciuto, perchè in Italia funziona così.

Silvia: mhm.

Vanessa: serviva una persona che fosse bene in vista dalla.. dai Giudici e questo di Roma è il numero uno a Roma in Cassazione come Avvocato cassazionista.

Silvia: ok.

Vanessa: perciò sborsa, tira fuori altri soldi, paga per fare la comparsa perchè alla fine ha fatto un po' quello, diciamo.

Silvia: mhm.

Vanessa: mo' vediamo insomma.

Silvia: mhm.

Vanessa: eh... Qua non c'è niente e mio padre sta inchiodato lì.

Silvia: eh?

Vanessa: mio padre sta inchiodato lì.

Silvia: non ho capito.

Vanessa: niente, qua non esce niente, sto davanti al computer mentre parlo con te, ma non c'è ancora nulla.

Silvia: mhm.

Vanessa: sono in pena pure io. Beh, tanto, guarda, bene che ---c'è un annullamento con rinvio al Tribunale del Riesame a Perugia, questo significa che possono passare altri tre mesi prima di sapere il Tribunale a Perugia che cosa decide di nuovo.

Silvia: mhm.

Vanessa: quindi non è che..

Silvia: non è che esce domani.

Vanessa: a meno che non ci sia quel tredici per cento che t'ho detto prima di possibilità, che decidono immediatamente per la scarcerazione ma...

Silvia: ma?

Vanessa: è veramente il tredici per cento cioè non...

Silvia: è una cosa proprio praticamente impossibile.

Vanessa: impossibile.

Silvia: --- Marcella ha raccolto nove limoni dalla pianta di quindici che c'erano, tutti secchi, morti.

Vanessa: mhm. E che li ha raccolti a fare?

Silvia: per toglierli. Questo circa tre settimane fa, stanno ancora sulla sedia.

(ride)

Vanessa: ---

Silvia: mannaggia la zozza!

Vanessa: ---

Silvia: mo' io qui non ce l'ho, --- di limoni ---.

Vanessa: senti, ma Marcella sa di me?

Silvia: ---

Vanessa: cioè sa chi sono? O meglio sa di questa faccenda?

Silvia: di questa faccenda certo che lo sa, certo che lo sa, assolutamente sì. ---

Vanessa: no no, mi chiedevo, perchè m'ha chiesto: ma tu hai fratelli, sorelle?

Silvia: ma no, perchè è svalvolata.

Vanessa: ah!

Silvia: è proprio svalvolata di suo.

Vanessa: --- che non lo sa?

Silvia: no, ma no, perchè è suonata, perchè --- certo che gliel'ho detto, t'ho detto che m'ha detto: stalle vicino. Te l'ho detto oggi.

Vanessa: sì.

Silvia: non hai sentito? Gli ho detto: guarda, --- come va a finire questa storia.

Vanessa: sì, infatti ---

Silvia: aspetta, aspetta. ---

Voce del giornalista in televisione: la notte tra il 2 e il 3 novembre scorso la polizia scientifica entra in camera di Meredith ---.

Silvia: sì, lo danno al Tg1.

Voce del giornalista in televisione: --- del filmato --- l'uccisione di Meredith -- manca un pezzo di stoffa con il gancetto di chiusura. Trovato per terra questo gancetto verrà --- dalla scientifica il 18 dicembre --- e sarà proprio sul gancetto che verrà trovato il DNA di Raffaele Sollecito. Questo dimostra --- della difesa che potrebbe essere stato contaminato --- trasmesso da Telenorba ha provocato polemiche e simulazioni. Il garante della privacy ha chiesto all'emittente privata la copia del programma.

Vanessa: va beh, non hanno detto niente.

Silvia: eh?

Vanessa: hanno detto quello che ti ho detto io oggi, cioè che avrebbero iniziato a trasmettere i filmati della...

Silvia: ho capito, però il fatto che lo danno al Tg1, cioè, comunque, no?

Vanessa: sì, ma questi stanno iniziando a trasmettere i filmati che.. che abbiamo dato a tutti quanti per sputtanare la scientifica.

Silvia: ma ora ho capito, però.. ho capito e beh, ma questo è importante che sputtana la scientifica, non credi?

Vanessa: sì, certo, però adesso indipendente...

Silvia: cioè perchè anche l'opinione pubblica...

Vanessa: quelli stanno in Camera di Consiglio, capito? Cioè stanno dentro, non.. non hanno pressioni esterne, quindi non è che vanno a vedere quello che sta succedendo fuori in queste ore.

Silvia: ho capito però anche questo influenzerà pure altra gente, al di là di tutta la situazione, cioè, voglio dire, non credi che se ci stanno delle teste che devono saltare, saltano.

Vanessa: ah, no, ma questo te l'ho detto io oggi.

Silvia: a prescindere dalla Cassazione.

Vanessa: in base a questo filmato le teste salteranno perchè anche --- da questi filmati è qualcosa di veramente vomitevole, ma veramente vomitevole.

Silvia: però, dico, rispetto.. qualsiasi cosa decidano chiaramente, però comunque delle teste salteranno, allora a questo punto dovranno riesaminare le cose, a prescindere da quello che verrà determinato oggi, comunque...

Vanessa: sì, certo, però..

Silvia: cioè c'è una risonanza diversa.

Vanessa: però hanno.. però hanno tre mesi per farlo, mio fratello sta altri tre mesi lì, capito quello che ti voglio dire? Mi rode il culo.

Silvia: sono d'accordo, amore, però se sono altri tre mesi, un domani però questo dà la possibilità di far saltare delle persone e fare uscire fuori la verità, chi se ne frega se si fa tre mesi di più...

Vanessa: la verità c'è già da tempo ma nessuno la vuol vedere perchè non conviene. Sai oggi cosa m'ha detto il colonnello che andando via m'ha chiesto, dice: beh? E io ho fatto: va beh, stasera alle otto dice che c'è la sentenza.

Silvia: mhm.

Vanessa: ho fatto: l'unica cosa che mi lascia perplessa è che stiamo dicendo da mesi le stesse cose, la verità è questa e non si vuol vedere. E lui m'ha detto: eh, ma la verità assoluta è diversa dalla verità giudiziaria. Io l'ho

guardato, --- io spero che lei si renda conto di quello che sta dicendo, perchè -
-- la verità sono due cose differenti.

Silvia: sì, però sta attenta, amore, però sta attenta perchè tu puoi essere... fai
la superiore, stai attenta, mantieniti sempre...

Vanessa: no, va beh, se me ne sono uscita così è perchè potevo.

Silvia: mhm.

Vanessa: però comunque cioè renditi conto...

Silvia: mantieni sempre il sangue freddo.

Vanessa: questi pur di essere Carabinieri si dicono che la verità assoluta è
diversa dalla verità giudiziaria, ma tu stai scherzando? La giustizia deve
cercare la verità, non ---

(sovrapposizione di voci)

Silvia: ma non è.. non è un interlocutore con cui tu devi cercare conferme, lo
capisci?

Vanessa: ma io non cerco conferme, io non voglio conferme, io sono
convinta delle cose mie indipendentemente da quello che dicono tutti gli altri,
non è quello. Però tu non puoi asserire una cosa del genere, cioè..

Silvia: ma è un Carabiniere, l'hai detto tu e tu sei un Carabiniere atipico, sennò probabilmente sbatteresti i tacchi ogni volta che vai da qualche parte, signor sì. Eh... e non lo fai.

Vanessa: no, io faccio.. io faccio prrrr... (ride) è diverso.

Silvia: però se... sai, io trovo delle cose --- quindi basta che vengo qua.... non c'è...

Vanessa: scusami, ma non le dire queste cose a lei perchè la stizzisci e basta, se c'è qualcosa che non te va bene, tanto lei lo sa, ma quella è casa sua.

Silvia: non ho capito, che dici?

Vanessa: eh?

Silvia: che hai detto?

Vanessa: stai dicendo al telefono con me che ti aggiri per casa e trovi delle cose che non vanno.

Silvia: eh.

Vanessa: ma non glielo dire perchè, uno, lei lo sa quali sono le cose che a te non vanno bene, due, la stizzisci e basta, quella è casa sua, la vita è la sua, lasciala vivere come meglio crede, tanto lei lo sa perfettamente che ci sono delle cose tu che... con le quali tu non sei d'accordo, è inutile che glielo vai a ribadire, lasciala campa'.

Silvia: no, è che quando ci stavo io bene o male stava tutta la casetta sistemata.

Vanessa: e va beh, ma probabilmente perchè c'eri tu. E lei magari è diversa.

Silvia: lo so, però mi sento in colpa, sapendo che non ci sto più io, capito, e lei si lascia andare, mi dispiace.

Vanessa: ti senti in colpa... probabilmente questo è il suo modo di essere, non lo so, o forse lo fa proprio per farti sentire in colpa. Non credo.

Silvia: no no, assolutamente, lei proprio è così, ci mancherebbe altro.

Vanessa: allora, vedi, se proprio è così, non sentirti in colpa. Le puoi stare vicino ma magari senza dirle niente...

Silvia: secondo te, ma scusa, amore, secondo te è normale che... io e la mia ex... venga a cena con noi?

Vanessa: eh?

Silvia: cioè tipo l'altra sera è normale che la mia ex non ha nessun problema a venire a cena con noi?

Vanessa: eh, allora ti posso dire di sì nel senso che anche... sono uscita con Eva, sono uscita con Laura, sono uscita con.. esco ancora con tante mie ex.

Silvia: ho capito ma con Eva tu ci sei stata cinque anni di cui tre anni e mezzo c'hai convissuto?

Vanessa: no, questo no, però ti posso dire che è molto più..

Silvia: Eva ti dichiara che.. che sei l'amore della sua vita?

Vanessa: no.

Silvia: eh.

Vanessa: perchè lei ti chiama dicendoti questo?

Silvia: beh, lei mi dice: grande amore mio infinito.

Vanessa: forse è il caso che si trovi un'altra persona, eh.

Silvia: eh?

Vanessa: forse è il caso che si trovi un'altra persona alla svelta, eh.

Silvia: no, ma che vuol dire, nel senso che.. che.. dice: ma se non la conosci tu che ci sei stata tanti anni... Io c'ho solo tanta paura che... boh! Che la sua cosa di non esprimere quello che sente... ho una paura che lei magari ci sta male. Hai capito?

Vanessa: senti, non lo so, o il suo sentimento si è trasformato ed è diventato come il tuo, può essere, perchè tu ce la fai in quanto tu per lei provi un determinato tipo di affetto.

Silvia: mhm.

Vanessa: io ti parlo per me, se io ti amassi come ti amo, io non riuscirei ad uscire come tua ex con te e la tua nuova compagna.

Silvia: mhm.

Vanessa: non ce la farei mai. Ma manco a vederti in fotografia con un'altra persona, non ce la farei mai. Forse è possibile...

Silvia: cioè io non penso che sotto questo punto... perchè io gliel'ho chiesto tante volte, ho detto: ma tu, è tutto tranquillo, è tutto a posto? Ha detto: ma sì, dice, ti pare che io verrei.. mi ricordo anche al compleanno mio, no? Che m'ha raccontato che le altre gli hanno detto: come stai, come ti senti? E lei gli ha detto: ma voi cioè non avete ancora capito che rapporto c'è tra me e Silvia?

Dice: ti pare che... se ci stavo male non c'ero...

Vanessa: probabilmente allora è questo. Probabilmente allora provate la stessa cosa anche se lei continua ad appellarti in un modo antico, probabilmente lei trova..

Silvia: no, va beh, amore mio grande infinito come anche lei è il mio amore nel senso che è la mia famiglia nel senso che...

Vanessa: probabilmente tu per lei sei la stessa cosa che lei è per te.

Silvia: ah.

Vanessa: perchè altrimenti io non.. io non ci riuscirei e non penso che lei finga, cos'è, è masochista? O comunque non la sento nei miei confronti ostica.

Silvia: questo nemmeno io... mhm.

Vanessa: o arcigna o guardinga. La sento molto tranquilla.

Silvia: mhm.

Vanessa: cioè molto è una parola grossa, però la sento naturale, ecco. E quindi probabilmente lei prova per te le stesse cose che tu provi per lei, cioè tu sei per lei la sua famiglia.

Silvia: anche perchè ancora è passato poco tempo se tu ci pensi perchè noi cioè alla fine abbiamo chiuso questa situazione verso ottobre, così.

Vanessa: sì, però in realtà voi non andavate più a letto insieme da tre anni, tre e mezzo.

Silvia: mhm.

Vanessa: questo fa.

Silvia: ci sta tuo padre là vicino, oh!

Vanessa: come?

Silvia: ci sta tuo padre là vicino.

Vanessa: no, mio padre sta attaccato alla televisione ad alto volume.

Silvia: ah.

Vanessa: nel senso che probabilmente questo rapporto si è trasformato in questi tre anni e mezzo.

Silvia: mhm.

Vanessa: per lei anche, no?

Silvia: mhm.

Vanessa: e poi è una persona adulta, quindi probabilmente ha capito e metabolizzato prima. D'altronde m'hai detto tu tempo fa che anche lei...

Silvia: no, ne parlammo e mi disse piano piano, cioè...

Vanessa: ti --- perchè ti diceva: avevi ragione tu, perchè le cose stavano come dicevi tu. Quindi per dirti questo vuol dire che...

Silvia: sì, m'ha detto che però piano piano ha dovuto sforzarsi nel pensare.. che ne so, mi diceva che prima se andava a fare la spesa pensava a tutte e due e adesso chiaramente, dice, devo pensare solo a me.

Vanessa: quelle sono cose che fanno male indipendentemente dal sentimento che tu provi per una persona perchè subentra la quotidianità, l'affetto, l'abitudine, è normale che fa male.

Silvia: però, ad esempio, ringraziando Iddio, ci sta Barbara, lei spesso sta con Barbara comunque, quindi...

Vanessa: ringrazia Dio che c'è un'altra persona che comunque le riempie i vuoti che magari.. in cui potrebbe sentirsi, quindi questo... cioè meno male.

Silvia: mhm.

Vanessa: ma io non la sen.. cioè secondo me, poi non la conosco, però ho visto che tu mi.. mi poni il punto interrogativo, io penso che lei per te provi lo stesso tipo di affetto che provi tu per lei, perchè altrimenti io Vanessa non ci riuscirei.

Silvia: mhm.

Vanessa: ma penso neanche tu.

Silvia: che bel nome che è Vanessa, eh? Lo senti quanto è bello? Vanessa!

Mhm, Vanessa!

Vanessa: non lo so, facciamo un esempio, è come se tu dovessi uscire con Francesca e la sua compagna.

Silvia: gli spezzo le gambe.

Vanessa: a chi?

Silvia: a tutte e due. (ride). Ma non lo so, non so che dirti, prima quando le incontravo comunque mi faceva male, ma prima mi faceva male anche quando le sentivo al telefono, comunque, mi sentivo diversa, adesso mi sento.. mi sento come se.. ecco, tipo come quando sento Marcella, certo con una confidenza diversa perchè con Francesca c'ho più una confidenza a livello di gioco, di scherzi e divertimento però sulle cose un po' più... non è che a Francesca le posso dire che sto poco bene, cioè perchè comunque va in

panico, va nel tilt, non è in grado di gestire. Mhm... Adesso praticamente quando la sento sto.. sto bene, sto tranquilla, cioè ho riposizionato la sua.. la sua figura, è una persona a cui voglio bene, però se mi dici: domani tornaci insieme, ti dico: no. Mentre prima dicevo: sì, se dovesse capitare comunque vorrei un'altra opportunità per poterle provare che in fondo non sono così tanto bestia come.. come lei ha detto da quando ci siamo lasciate. E però tutto questo è cambiato da quando t'ho conosciuto.

Vanessa: però se le vedessi insieme?

Silvia: se le vedessi insieme le direi: ciao, Angela, ciao, Fra'. (ride). Non mi farebbe nessun effetto perchè comunque sono sempre più convinta, e questo gliel'ho scritto pure per.. tempo fa, che Angela è la compagna giusta per lei e comunque è la persona giusta per lei perchè bene o male.. a parte che se le vedi sono anche un po' simili come corporatura, come.. Poi la pensano più o meno alla stessa maniera, c'hanno una mentalità che si.. che si incastra bene. Io e Francesca c'abbiamo troppe differenze.

Vanessa: ma perchè allora prima hai detto se... pensa ad uscire tu con loro due, tu hai detto: spezzerei le gambe a tutte e due?

Silvia: e perchè t'ho detto una battuta, infatti sei rimasta in silenzio. Amore, sennò c'avrei problemi a sentirla, considera che io gli avevo detto di non

sentirci più, gliel'ho detto tante volte. Non l'avrei richiamata a dicembre per farle gli auguri, non avrei... voglio dire, non c'avrei il rapporto che c'ho adesso, che è quello che ho sempre sperato di averci e non ci riuscivo, perchè comunque ci stavo male, adesso quando la sento non ci sto male, mi fa piacere però... --- basta. Va beh.. cioè senza nulla togliere agli altri, senza nulla togliere... Marcella c'ha il suo ruolo nella mia vita, Francesca c'ha il suo che sicuramente è diverso da quello di Marcella perchè con Marcella comunque ho costruito un rapporto di cinque anni, perchè comunque c'è compatibilità su tante cose, con Francesca no. Siamo state due anni e mezzo insieme e comunque non abbiamo condiviso cose veramente importanti, eravamo pure più piccole, quindi insomma a parte tante situazioni e con te stiamo.. nonostante è poco tempo stiamo comunque condividendo tante cose importanti della tua vita e della mia vita, cioè insomma, voglio dire, non è che noi ci conosciamo da vent'anni, eh, cioè c'è gente che affronta..

Vanessa: eh, amore passerotto..

Silvia: c'è gente che affronta delle problematiche che stiamo affrontando noi forse neanche in tutta una vita, cioè..

Vanessa: ma io sono così, io sono...

Silvia: ma, amore, noi ci siamo conosciute che tu stavi nel bordello più eterno. Poi piano piano siamo riuscite a venire fuori da quella situazione. Stai comunque in un momento familiare abbastanza importante e non mi sembra che questo sia stato motivo di crisi tra me e te, cioè io potevo anche... per me, ti ripeto, non è una situazione che mi è propria come penso non sia propria a te, però magari tu, un po' per il discorso del ---, un po' perchè la mastichi da più tempo di me, un po' perchè hai un carattere diverso, comunque tu riesci a gestire molto di più certe situazioni, io magari emotivamente un po' di meno e cioè in qualche modo poteva essere anche un problema o no? Giusto o no?

Vanessa: sì, ma io parlo per me, io... io..

Silvia: questa situazione poteva essere un problema, io invece ---

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: io sono fatta così in generale, cioè io le cose sono abituata a sviscerarle subito, perchè non mi piace perdere tempo.

Silvia: eh, amore, ma stiamo... mi sembra che stiamo affrontando tante situazioni insieme o sbaglio?

Vanessa: sì, no, ma infatti che tu dici: ci sono persone che in tutta una vita non affrontano quello che abbiamo affrontato noi in... boh, quanti sono...

Silvia: eh, no, però io ti dico: il fatto di affrontare queste..

Vanessa: sono fatta così.

Silvia: il fatto di affrontare queste situazioni, cioè è importante perchè ogni.. è come quel discorso di.. di Alessandra, sì, è una botta, però è una botta che ci ha fatto ricostruire ancora meglio, no? Cioè io preferisco stare oggi come sto con te, oggi, a questo punto della nostra storia con quello che c'è successo piuttosto che se non fosse venuto fuori.

Vanessa: ma sì..

Silvia: o forse anche se non fosse mai successo.

Vanessa: beh, va beh, questo non possiamo saperlo.

Silvia: questo non posso saperlo però magari è un punto di forza in più, è chiaro che t'ho detto che se tu poi un domani mi dimostri che non è stato uno sbaglio di quel tipo nella tua vita ma che quella è una modalità che ogni tanto esce fuori, perchè la tua natura è quella, va beh, questo lo vedrò più in là.

Vanessa: quello non è.. te lo posso dire ma so che tu tanto qualsiasi cosa...

Silvia: no, no, sto portando un esempio, ok? Io non è che sto sul chi va là su questa cosa, cioè per me è andata, sta dietro, però in realtà oggi io ho modo di capire che il nostro è comunque un sentimento pulito perchè magari sennò oggi non staremmo in questa condizione, poi è chiaro che se esce fuori un'altra magagna della stessa modalità, allora quello mi farà riflettere e mi

farà dire: no, allora l'idea che m'ero fatta purtroppo è un'idea fallace. Non va bene. A questo punto probabilmente non è il tipo di persona che pensavo fosse. Basta. Però uno si parla per...

Vanessa: scusa un attimo, è uscita la notizia... Il garante della privacy ha chiesto copia dei programmi trasmessi ieri sera da Telenorba.

Silvia: sì, l'hanno detto...

Vanessa: è molto ---

Silvia: ma l'hanno detto adesso in televisione, eh, il garante, sì, copia di quello che... esatto, l'hanno detto sul Tg1, è per questo che ti sto a dire che è importante che sia.. lo trasmette Telenorba, è importante, ci mancherebbe, lo trasmette il Tg1, è una cosa un po' diversa.

Vanessa: no, sto vedendo su..

Silvia: no, ma..

Vanessa: su internet che il garante della privacy ha chiesto copia dei programmi, che quello che è andato in onda tu non l'hai visto però sono... praticamente...

Silvia: ho visto le immagini integrali perchè hanno detto... Rimetto su l'acqua per la pasta, ma', eh. E però..

Vanessa: no, non le vedere se puoi, perchè sono... io le ho viste perchè avevo visto già le foto, e poi...

Silvia: non c'ho nessuna intenzione di vedere.

Vanessa: e poi i filmati. Ma anche già le fotografie sono ---

(sovrapposizione di voci)

Silvia: no, ma io..

Vanessa: capisci? Cioè non è carino.

Silvia: tesoro, io non c'ho voglia proprio di vedere niente di tutto questo, cioè non mi interessa. Cioè non faccio.. cioè non mi piacciono queste cose, non è che mi serve di andare a vedere il cruento per.. ci mancherebbe altro. Però il fatto che l'abbiano dato sul Tg1 cioè c'ha una risonanza non indifferente, no?

Vanessa: --- sono finiti sul Tg1, ti rendi conto? Ma non solo, ne hanno parlato alla Vita in diretta oggi pomeriggio, sul Tg2 del pomeriggio, Studio Aperto, l'edizione del pomeriggio, questa cosa è una bomba perchè farà saltare molte teste, capisci? Cioè è normale che se n'è sempre parlato.

Silvia: è questo che ti dico e spero che oltre a queste teste salti tutta la situazione del.. del G.I.P., cioè del... come cazzo si chiama ---

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: ma quella non salterà adesso, quella salterà più in là, non adesso, se salta, salterà più in là.

Silvia: e adesso vedo il Tg2, perchè dopo il Tg1, il Tg2 comunque viene dopo e dopo...

Vanessa: perchè questi ancora non hanno deciso, se si dessero una mossa.

Silvia: no, però voglio risentire quello che dicono. Filippo, mamma è arrivata.

Vanessa: senti, è arrivata pure Marcella, dai, ti mollo.

Silvia: va bene?

Vanessa: sì.

Silvia: oh, se sai qualcosa chiamami dopo, eh.

Vanessa: sì, va bene.

Silvia: ok?

Vanessa: sì.

Silvia: ciao.

Vanessa: ciao, amore, ciao.